

Il 28 ottobre lo Spi tornerà in piazza, questa volta con una grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma in piazza del Popolo a cui parteciperà anche il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso.

È l'ennesimo NO dei pensionati alle manovre di questo governo che vanno colpire solo loro, i giovani, i lavoratori ma non colpiscono i grandi evasori, i grandi ricchi.

Manovre che tanto meno rilanciano lo sviluppo e il lavoro.

Servizi sulle manovre nelle pagine centrali



Ancora in piazza per dire NO

Al suo confronto, Pinocchio aveva un *piccolo nasino!*

di Lilia Domenighini

Chi non ricorda, di quando bambino, ascoltando le favole che i grandi sono soliti raccontare ai piccini, è rimasto affascinato ma anche sconcertato dalle marachelle e dalle bugie commesse da Pinocchio?

Chi, da bambino non ha provato, almeno una volta, il terrore per la paura di vedersi allungare il naso, dopo una piccola e innocente bugia raccontata ai propri genitori? Ce n'è uno - oggi grande - che quel terrore non deve proprio averlo mai provato, vista la facilità con cui le bugie (e belle grosse), le ha raccontate e continua a raccontarle a tutti gli Italiani.

"Farò diventare tutti gli italiani, ricchi come me; non metterò mai le mani nelle tasche degli Italiani; nel giro di tre anni debellerò il cancro."

Sono solo alcune delle innumerevoli, disgustose e indegne bugie che il presidente del consiglio ha dispensato agli Italiani, in questi ultimi diciassette anni di storia repubblicana.

Dopo l'era di mani pulite, si era presentato come il nuovo,

l'innovatore, colui che avrebbe portato l'Italia e gli Italiani ai fasti dello sviluppo e del progresso; a guardare il baratro dentro cui gli Italiani e l'Italia stanno sprofondando, il naso (per averlo in una misura standard) deve essergli quotidianamente amputato

dai suoi vassalli...

Ancora solo poche settimane fa (sempre più impegnato nel tentativo di affossare i processi e gli scandali che lo coinvolgono), dava rassicurazioni *"sulla stabilità del Paese; sulla lungimiranza del suo ministro, che tutto aveva previsto; sulla bontà delle politiche adottate, sui miracoli che solo lui sa fare"*, salvo poi, costretto dagli eventi e dai partner europei, approvare, nella confusione più totale, ben due manovre, destinate, da una parte a tappare le falle del disastro provocato da tre anni di non governo, e dall'altra a impoverire quella parte del Paese - lavoratori e pensionati - che già faticavano a campare.

Di fronte a queste iniquità perpetrate, la Cgil non poteva certo solo dissentire, contro

(Continua a pagina 2)



Numero 5
Ottobre 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il diavolo fa le pentole...

A pagina 2

La nostra sfida al governo

A pagina 3

Non autosufficienza accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp

A pagina 4

A Bormio per i 150 anni dell'Unità

A pagina 6

Auser e Spi comunità operosa

A pagina 7

Cevo ricorda i protagonisti della Liberazione

A pagina 8

Attenzione

Variazioni in alcuni dei nostri recapiti

Bienno

la permanenza si tiene il venerdì 9-11

Pisogne

nuovo numero fax 0364 559952 lo 0364 880448 è solo telefono

Malonno

Piazza Municipio, sopra Centro anziani Martedì e sabato 9-12

Rogno e Badetto di Ceto Soppressi

Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi...

Pubblichiamo il discorso del segretario generale Domenico Ghirardi tenuto durante la manifestazione del 6 settembre

Inizio questo mio breve intervento con un proverbio: *il diavolo fa le pentole ma non i coperchi*.

È proprio vero, anche i proverbi hanno un fondamento di verità e questo proverbio si addice molto alla personalità dell'attuale Presidente del Consiglio.

Tra le spiccate propensioni e capacità del presidente Berlusconi vi è quella di raccontarle grosse (le balle..), di negare anche l'evidenza dei fatti al punto di aver mentito spudoratamente al Paese intero. Per anni ha continuato a dirci che tutto andava bene, che i conti erano in ordine, che il peggio era passato e che si stava avviando una nuova fase di benessere collettivo.

Il Paese ha purtroppo assistito al triste risveglio: per far tornare i conti pubblici ed evitare il tracollo finanziario del Paese, serviva una manovra correttiva.

A Luglio 2011 si è dovuto intervenire con una correzione di oltre 70 miliardi tra il 2012 e il 2014.

Si è poi andato ad aggiungere il decreto del Governo che sta letteralmente cambiando le scelte fatte poche settimane fa, scelte imposte dalla Bce: in questo scenario abbiamo visto la maggioranza di Governo dare spettacolo di incapacità, divisione, poca credibilità.

Una maggioranza di Governo che, pur avendo più di cento parlamentari in grado di garantire la governabilità del Paese, ha dato ampia dimostrazione di grande confusione, che ha toccato il suo apice con la proposta di non inserire, ai fini del calcolo per il diritto alla pensione, l'anno di militare e gli anni di uni-

versità per conseguire la Laurea. Norme odiose prima proposte e poi, di fronte al disappunto e allo stupore crescente dei cittadini e alle nostre proteste, ritirate.

Anche sulla proposta di mettere in rete tutte le dichiarazioni dei redditi dei cittadini italiani si è fatto marcia indietro, l'ultima

novità pare essere quella di pubblicare i dati solo per parametri "aggregati", per garantire (dicono dal Governo) la privacy, in poche parole per non fare arrossire gli evasori. Il solo aggregato a cui si chiede puntualmente di pagare indovinate chi è? I soliti noti!!!! Sono i lavoratori e i pensionati, le loro famiglie che già in questi anni hanno dovuto sopportare gli effetti della crisi.

In questi anni abbiamo assistito a una crescente svalorizzazione del lavoro, un lavoro sempre più segnato da una assurda precarietà che complica la vita ai giovani e che, di conseguenza, rende difficile la prospettiva di creare una propria famiglia. In questi anni hanno cercato di addossare ai padri e alle madri la causa del mancato futuro per i figli.

Non sanno o non vogliono vedere che i padri e le madri, le nonne e i nonni in questi anni sono stati il vero ammortizzatore sociale per i propri figli.

Questo Governo non vede, continua nell'ingiustizia e vuole avvalorare l'idea che il sistema delle pensioni non regge, che nonostante gli interventi di manomissioni fin qui fatti, occorre ancora intervenire.

Quante bugie !!!

Non dicono che certi inter-



venti servono solo a rastrellare risorse per fare cassa. Altro che non metteremo mai, le mani nelle tasche degli italiani !!!

La verità è che sono arrivati al punto di mettere ancora in discussione il diritto alla pensione dopo 41 anni di lavoro e nel contempo, non hanno la volontà e continuano a coprire colpevolmente quelle categorie di evasori che sottraggono ogni anno oltre 200 miliardi di entrate al nostro Paese. Questa è la VERA vergogna !!!

Vergognatevi !!! Ma loro non arrossiscono, imperterriti continuano a perseverare diabolicamente nella loro confusione, dimostrando tutta la loro incapacità di fare delle riforme vere, quelle riforme necessarie al Paese che devono avere caratteristiche di maggiore giustizia e meno iniquità.

In questi anni il Governo ha pesantemente tagliato le risorse di trasferimento agli enti locali, con la manovra di Agosto ha inserito altri tagli che finiranno per portare all'inevitabile diminuzione dei servizi sociali e assistenziali erogati nelle nostre Comunità per le persone più bisognose e più fragili.

Le famiglie dovranno sostenere nuovi sacrifici, nel contempo si vedranno diminui-

re i servizi e contestualmente dovranno subire l'incremento della tassazione che si andrà a decidere a livello regionale e comunale.

Per queste ragioni come sindacato dei pensionati insieme alla Cgil abbiamo definito queste manovre del Governo, inique e ingiuste.

Sono manovre che non favoriscono nessuna crescita e porteranno nuove povertà, sono manovre che non colpiscono i grandi patrimoni e le rendite finanziarie e soprattutto perché non si vuole aggredire il grande fenomeno dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Rimettere i conti in ordine è un dovere e una responsabilità che occorre far emergere nel Paese. Ce lo chiede l'Europa, lo dobbiamo alle nuove generazioni.

I costi di questo ingente risanamento non possono ricadere su chi ha sempre pagato le tasse sino all'ultimo centesimo e che in questi anni si è visto erodere il valore reale della propria misera pensione di oltre il 30% oltre ad aver subito il taglio di determinati servizi sociali.

Il Paese chiede di avere un Governo più credibile, più giusto e più equo nei confronti della parte migliore di questa nostra società.

Siamo scesi in campo per chiedere questo radicale

cambiamento, abbiamo sperato fino all'ultimo di poterlo fare unitariamente, vogliamo ancora poter credere che sia possibile recuperare l'unità d'azione del sindacato.

Le e adesioni alla mobilitazione di iscritti alla Cisl di alcune strutture dell'Emilia, del Piemonte, del Veneto e in Lombardia ci conforta e ci fa dire che qualcosa si sta muovendo.

Abbiamo sempre creduto all'unità dei lavoratori e dei pensionati e ci siamo sempre attenuti alle regole che faticosamente avevamo unitariamente condiviso.

Di fronte a tanta ingiustizia è colpevole ed è incomprensibile non fare valere la forza di rappresentanza di tutto il sindacato.

Rivolgo un appello agli iscritti di Cisl e Uil: fate sentire la vostra voce, chiedete ai vostri dirigenti di spiegare e di confrontarsi sul merito di certe scelte.

Bisogna maturare la convinzione che per il sindacato, per il sindacato tutto, non per questa o l'altra organizzazione, si è stati capaci di traguardare nuovi e positivi orizzonti, quando si è sempre e prima di tutto ricercato quello che unisce da ciò che divide.

Siamo ancora in tempo!!! Lo dobbiamo ai lavoratori, ai giovani e lo dobbiamo fare oggi e non chissà quando, proprio perché stanno arrivando a sancire anche la "la libertà" - così la chiamano - di licenziare.

Un sindacato che fa sindacato, un sindacato veramente libero e autonomo, non può supinamente accettare quest'ennesima ingiustizia. Se permetteremo anche questo dovremo assumerci una grave responsabilità: quella d'aver colpevolmente consegnato alle nuove generazioni un futuro di precarietà assoluta. ■

Dalla prima pagina

Al suo confronto, Pinocchio aveva un piccolo nasino!

questo ennesimo scempio, ha, prima come sempre, sottoposto proposte alternative, e al loro rigetto, ha proclamato una giornata di mobilitazione nazionale. Mobilitazione che si è arti-

colata in centinaia di manifestazioni territoriali, che hanno visto, lavoratori, pensionati e cittadini del nostro territorio scendere in piazza ancora una volta contro l'attacco sferrato ai loro diritti e

allo stato sociale. I partecipanti al corteo, partito dal piazzale della stazione di Boario, hanno raggiunto il palazzo Municipale di Darfo Boario Terme dove hanno preso la parola Giorgio

Cotti Cometti, per informare sui problemi che i lavoratori del Pubblico Impiego stanno vivendo; Domenico Ghirardi, per illustrare la sempre più precaria condizione dei pensionati; Alessandro Domeni-

ghini sindaco di Malegno per testimoniare le difficoltà che i Comuni italiani sono destinati ad incontrare e infine Mirko Rota della segreteria Fiom regionale per l'intervento conclusivo. ■

La nostra sfida al governo

di Carla Cantone*



Una grandissima mobilitazione in autunno per cambiare la manovra del governo Berlusconi perché non consentiamo che venga steso un velo di silenzio e di oblio su quello che è stato fatto sulla pelle della maggior parte degli italiani. Non possiamo accettare una finanziaria così dura, odiosa, iniqua che scarica il peso delle mancate scelte di questi anni solo sulle spalle di pensionati e lavoratori.

Cgil e Spi da tempo denunciano la grave crisi che il paese sta attraversando, hanno fatto proposte con l'obiettivo di portare l'Italia fuori dal tunnel, ma il governo è concentrato solo sui processi del premier, sui suoi scandali sessuali.

Le due manovre varate tra luglio e agosto sono una vera macelleria sociale perché incentrate sui tagli alla sanità, all'assistenza, alle pensioni, al lavoro pubblico e sull'aumento delle tasse e di imposizioni varie come l'aumento dei ticket e la riduzione delle detrazioni fiscali. Per non parlare degli ulteriori tagli ai Comuni e alle Regioni, che hanno provocato anche le manifestazioni dei sindacati e la ribellione di alcuni presidenti di regionali. Tagli che si tradurranno in meno servizi per i cittadini, aumenti delle tariffe e porrà grandi difficoltà al nostro sindacato nella sua opera di negoziazione con gli enti locali, avremo meno possibilità di esigere risposte adeguate ai bisogni delle fasce più deboli e degli anziani in particolare.

Proprio per questo quella che invociamo è una manovra, che dovrà per forza essere rigorosa, ma che abbia un profilo etico, morale, di equità.

Serve una manovra per la crescita, per far girare i consumi, per tutelare le persone e le famiglie più esposte agli effetti della crisi. Non è impossibile trovare le risorse, si può intervenire sulle grandi rendite, sui grandi patrimoni, con un fisco più giusto, riducendo i costi della politica e aggredendo l'evasione, l'illegalità, il sistema tangenzioso.

Entro il 2014 il bilancio statale deve raggiungere il pareggio: è un impegno che abbiamo preso con l'Europa e che non possiamo non rispettare. Il dramma è che questo governo per non assumersi la responsabilità delle scelte ha attivato un meccanismo automatico che entro il 2013 taglierà altri trenta miliardi di euro di spesa sociale in maniera indistinta.

Tra i grandi paesi europei siamo quello con più disuguaglianza, con i salari più bassi e la pressione fiscale più alta. Eppure la maggioranza che sorregge questo governo non ha esitato a farsi beffa del senso di giustizia e dell'indignazione che monta nel paese. Abbiamo perso credibilità di fronte agli altri paesi e nei confronti dei mercati azionari anche per questo è ora di dire basta e di chiudere la stagione politica e di governo che tanto male sta facendo all'Italia, questo governo deve andare a casa. Certo dovremo poi rimboccarci le maniche per ricostruire il Paese, per tornare a farlo crescere e riconquistare credibilità all'estero, ma non abbiamo paura di sacrifici che hanno obiettivi come questi. Per questo dopo i due grandi scioperi generali del 6 maggio e 6 settembre, dopo la nostra manifestazione nazionale del 18 giugno a Salerno, dopo i presidi davanti a Montecitorio e nelle piazze d'Italia siamo pronti alle nuove grandi mobilitazioni dell'autunno: non possiamo farne a meno dobbiamo invertire la rotta! ■ *Segretario generale Spi

Le finanziarie di Berlusconi così simili alla tela di Penelope

Lapadula: "Bisogna mettere mano alla crescita"

"Bisogna mettere mano alla crescita e bisogna avere, innanzitutto, un governo che sia credibile sia sul piano della capacità di tenere sotto controllo i conti che nel rilanciare lo sviluppo del Paese. Questo governo è il primo problema da affrontare". **Beniamino Lapadula**, capo delegazione Cgil presso il Cnel, è chiaro ed esplicito nell'affrontare il tema delle ultime manovre economiche varate dal governo. Manovre caratterizzate dalla mancanza di equità. Lapadula sottolinea come sia **impossibile tirar fuori dalla cosiddetta riforma dell'assistenza e del fisco risparmi per venti miliardi nei prossimi due anni**: "neanche con operazioni di macelleria sociale estesa risparmi di quella natura possono venire da lì. Anche se si parla di ridurre fortemente la spesa per la non autosufficienza, per le indennità di accompagnamento, delle reversibilità. Come è sbagliato pensare di colpire il sistema delle detrazioni, sia da lavoro dipendente che da pensione che da carichi familiari. Tutte queste misure, oltre ad essere inique, riducono la domanda interna e, quindi, hanno un carattere marcatamente recessivo e non incidono sulla crescita, anzi".

Un Paese viene giudicato dal livello del debito pubblico e dalle sue capacità di restituirlo, ma la capacità di restituzione è legata alla crescita. "Noi con le nostre manovre riusciamo a ridurre il disavanzo annuo, - spiega Lapadula - ma la bassa crescita produce minori entrate fiscali e questo rende più difficile restituire il debito. Questo è l'elemento decisivo che questo go-

verno non ha affrontato". Rispetto al nostro potenziale di crescita, da dieci anni cresciamo di meno. "C'è un tema che è decisivo: la produttività totale dei fattori - ovvero quanto si può estrarre da una data quantità di lavoro e capitale - da dieci anni è piatta. Perché la nostra produttività ristagna? Perché si è pensato che tutto si potesse risolvere con una maggiore flessibilità del lavoro, si è sostituito il capitale fisso col lavoro flessibile, a basso costo. Lo stesso articolo 8 di questa manovra continua a muoversi in questa direzione. Tutto ciò ha fatto sì che rimanessimo anche a margine della rivoluzione tecnologica, non c'è stata politica industriale che spingesse verso frontiere tecnologiche più avanzate le nostre imprese. Quindi diventa imperativo agire sulle relazioni industriali, creare reti di impresa e affrontare seriamente il problema di come reperire le risorse".

Patrimoniale parola chiave

E qui la parola chiave è patrimoniale. "Quando diciamo patrimoniale non diciamo soltanto qualcosa che è più equa dal punto di vista sociale, ma qualcosa che risponde meglio a un criterio di efficienza economica. Dobbiamo avere una patrimoniale straordinaria che ci aiuti a scendere sotto il 100 per cento del debito. **Una imposta straordinaria di questo tipo può essere centrata molto su quel dieci per cento delle famiglie italiane che hanno il 50 per cento della ricchezza delle famiglie.** E anche all'interno di quel dieci per cento si può distinguere tra chi il patrimonio l'ha costruito one-

stamente e chi no". Lapadula specifica che siamo il paese che sul terreno del patrimonio - che vuol dire ricchezza non flusso del reddito - ha la tassazione più bassa fra i paesi sviluppati. "Se si toglie l'Ici quei soldi da qualche altra parte vanno presi, Berlusconi l'ha tolta a tutti ma i soliti noti cui si tolgono i soldi siamo noi, per cui quanto l'Ici valeva lo tolgono poi a noi. Patrimoniale deve significare prendere i patrimoni più consistenti. L'Italia - continua Lapadula - soffre di uno squilibrio fra ricchezza privata e Prodotto interno lordo: noi rappresentiamo il tre e mezzo per cento del Pil mondiale e la nostra ricchezza è pari al cinque e cinque della ricchezza mondiale. E il motivo sta nel fatto non tanto che il nostro è stato un paese di risparmiatori, ma soprattutto nel fatto che **questo risparmio privato è frutto dell'evasione fiscale.** Il patrimonio delle famiglie non è stato impiegato nelle imprese, è stato immobilizzato in appartamenti. In questo senso la patrimoniale è legata allo stesso tema della lotta all'evasione. Si è parlato di *spesometro*, cioè di verificare la coerenza tra acquisti che si fanno e reddito che si denuncia, è una strada da praticare, ma credo sia molto più forte quella che porta a vedere la coerenza tra ciò che si possiede e ciò che si denuncia. Gli strumenti per farlo ci sono. Così porteremo il nostro tasso di evasione fiscale vicino alla media europea, che oggi superiamo del 50 per cento. E lavorando sul lavoro nero porteremo il Paese a un tasso di illegalità accettabile". ■



Una manovra *altra* era possibile

Le scelte contro cui Cgil e Spi si battono

Un altro tipo di manovra era possibile, una manovra che non penalizzasse ancora di più lavoratori e pensionati, che puntasse sul rilancio dello sviluppo, dell'occupazione, una manovra più equa e giusta. Una manovra che colpisse le grandi rendite e ricchezze, l'eva-

sione fiscale, l'illegalità, il lavoro nero.

Qui di seguito riassumiamo in brevissimi punti le scelte che il governo Berlusconi ha operato con le due manovre di luglio e agosto:

- nuovi tagli alle amministrazioni centrali e agli enti locali che obbligano a ri-

durre l'assistenza a svantaggio dei redditi medio-bassi e delle persone in condizioni di povertà;

- possibilità per Comuni e Regioni di aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef, gravando sui lavoratori dipendenti e sui pensionati;

- tagli alla sanità e introduzione dei ticket di 10 euro;
- lavoro pubblico: dopo il blocco dei contratti di lavoro e delle retribuzioni si pagano con due anni di ritardo le indennità di buonuscita, si inaspriscono le regole su mobilità, trasferimenti e aspettativa;

- pensionamento per le donne a 65 anni, progetti di intervento su anzianità, invalidità e reversibilità; allargata anche al comparto scuola la decorrenza posticipata del pensionamento (ritardo di un anno);
- area disabilità: emanate misure sul collocamento che



rischiano di costruire dei ghetti per i lavoratori disabili nelle imprese private e negli enti pubblici;

- nonostante l'esito dei referendum predisponesse un obbligo oggettivo a privatizzare i servizi pubblici;
- contrattazione: si introducono norme che rappresen-

tano un attacco all'autonomia delle parti (art. 8) e una violazione dello Statuto dei lavoratori, del contratto nazionale;

- aumento dell'Iva sulla benzina;
- introduzione di una tassa sulle rimesse all'estero dei lavoratori extracomunitari. ■



Non autosufficienza: accolte le proposte Spi, Fnp, Uilp

La proposta di legge depositata lo scorso settembre in Consiglio regionale dal gruppo del partito Democratico accoglie, tra le altre, anche le proposte avanzate in tema di non autosufficienza da Spi, Fnp, Uilp.

La popolazione lombarda invecchia a un ritmo superiore rispetto alla media nazionale e le proiezioni indicano che, attorno al 2020, gli anziani non autosufficienti saranno oltre 500 mila.

La proposta del Pd recupera le sollecitazioni che come Spi Lombardia abbiamo spesso avanzato, cioè l'esigenza di una regolamentazione, ancora più necessaria alla luce dei pesantissimi tagli che il Governo Berlusconi ha

effettuato sui trasferimenti alle Regioni per le politiche sociali. Con l'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza – che per l'anno in corso ha portato in Lombardia 56,5 milioni di euro – e con la drastica riduzione del Fondo nazionale per le politiche sociali – da 53,8 milioni nel 2011 a 25,27 milioni per il 2012 – le risorse statali si riducono del 77%.

Come Spi abbiamo criticato fortemente i tagli lineari, perché ingiusti e iniqui: in momenti di crisi è giusto aiutare di più chi fa fatica; per noi i Comuni e le Asl vanno sostenuti perché sono il vero polso istituzionale della situazione di difficoltà del territorio. La legge sulla non autosuf-

ficienza ha bisogno di finanziamenti e di regolazione per stabilire meglio a chi e in che modo vanno distribuite le risorse, oltre a migliorare l'identificazione dei bisogni.

Ci auguriamo che la Regione prenda in considerazione questa proposta di legge, ci aspettiamo una Regione che eviti di puntare solo sul welfare delle responsabilità che tende a scaricare tutto sulla pelle degli anziani e delle famiglie; noi a questo modello caritatevole non siamo favorevoli e seguiremo con attenzione il nuovo corso del welfare lombardo, pronti a dare il nostro assenso quando condivideremo e a dire NO quando si vorranno colpire i più deboli. ■ *Claudio Dossi*

Contributo di solidarietà a carico delle pensioni d'importo elevato

A decorrere dal 1° agosto 2011 e fino al 31 dicembre 2014, i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 90mila euro annui lordi sono assoggettati ad un contributo di solidarietà del 5% per la parte eccedente l'importo di 90mila euro e del 10% per la parte eccedente l'importo di 150mila euro. Per trattamento pensionistico complessivo si intende quello erogato da enti gestori di previdenza obbligatoria e dalle forme pensionistiche che garantiscono prestazioni definite in aggiunta o ad integrazione del trattamento pensionistico obbligatorio (fondo gas, esattoriali, imposte di consumo, prestazione definite dei dipendenti delle regioni a statuto speciale, fondi di previdenza complementare, ecc.). Il contributo di solidarietà è stato definito solo per i pensionati e per i dipendenti del pubblico impiego. Questo determina una disparità di trattamento con tutti gli altri soggetti aventi medesimi livelli di redditi per cui tale disparità di trattamento è passibile di giudizio di legittima costituzionale. ■

Importante Fondo sociale affitti

La domanda per usufruire del contributo regionale per gli affitti scade l'11 novembre 2011.

Il contributo spetta a tutti i cittadini italiani e dell'Unione europea (extra UE con dieci di residenza in Italia e cinque in Lombardia) le cui condizioni rientrano in determinate fasce di reddito, tipo di abitazione e altro.

Per maggiori informazioni e per inoltrare le domande rivolgetevi al Comune di residenza e al Caaf. ■

Censimento e questionario

È partito il 15° Censimento della popolazione italiana, dovreste aver ricevuto a casa il questionario. I tempi fissati dal ministero dell'Interno per la spedizione/recapito a casa vanno dal 12 settembre al 22 ottobre, mentre dal 10 ottobre al 21 novembre è prevista la restituzione.

I questionari possono essere compilati collegandosi al sito: <http://censimentopopolazione.istat.it> e in questo caso dovrete utilizzare le credenziali d'accesso – personali e relative ad ogni singola famiglia – indicate sul frontespizio del questionario inviato a casa oppure consegnandolo a mano presso i centri raccolta comunali o gli uffici postali.

Per informazioni più approfondite potete rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi. ■

Così la riduzione della rivalutazione automatica delle pensioni

Donne, pensione "fantasma"

La finanziaria 2012/4 ha previsto per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps (2.341,75 euro lordi mensili) che la rivalutazione automatica si applica solo sulla quota di pensione fino a 3 volte il trattamento minimo e nella misura del 70%.

Alle pensioni che non superano l'importo di 5 volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione e quindi:

- per la quota fino a 3 volte il T.M. (1.405,05 euro lordi mensili) il 100% dell'inflazione
- per la quota da 3 a 5 volte

il T.M. (da 1.405,05 a 2.341,75 euro lordi mensili) il 90% dell'inflazione.

La rivalutazione al 75% dell'inflazione prevista per le quote eccedenti il T.M. per questi due anni scompare.

In sostanza tutte le pensioni di importo superiore a 5 volte il trattamento minimo Inps negli anni 2012 e nel 2013 avranno, a titolo di perequazione automatica, un incremento fisso dato dall'applicazione del 70% dell'aliquota di rivalutazione sulla fascia di importo fino a 3 volte il trattamento minimo Inps.

È prevista poi una norma di

salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 5 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica ordinaria. Tale norma dispone che in questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto maggiorato dell'aumento di perequazione.

Ipotizzando un'inflazione nel 2011 pari al 2,5% (le rilevazioni ad agosto indicano un'inflazione pari al 2,8% su base annua) la perequazione attribuibile secondo norma sarebbe pari a:

La norma di salvaguardia prevede che alla pensione di importo compreso tra 2.341,76 e 2.397,96 che a seguito della perequazione ridotta rimanga al di sotto di 2.397,96, venga portata a tale cifra.

Quindi nel caso dell'esempio l'importo della perequazione ridotta sarà incrementato di una ulteriore cifra pari alla differenza tra (2.397,96 - 2.384,59 = 13,37 euro) al fine di garantire almeno la cifra di 2.397,96. Diversamente si sarebbero create situazioni di disparità di trattamento.

Con l'inflazione ipotizzata (2,5%) tutte le pensioni della fascia da 2.341,76 a 2.373,37 verranno allineate a 2.397,96 mentre per importi da perequare superiori si sfuggerà all'allineamento. ■



La nuova normativa prevede l'innalzamento graduale dell'età per la pensione di vecchiaia di tutte le lavoratrici dipendenti, autonome e parasubordinate.

Questo incremento si aggiunge all'innalzamento dell'età pensionabile già previsto sulla base della variazione delle aspettative di vita.

Il primo incremento graduale dell'età previsto dalla prima manovra era a partire dal 2020, modificato e anticipato al 2014 con la seconda manovra di agosto appena approvata definitivamente, per arrivare a 65 anni nel 2026.

Dalla combinazione dei diversi fattori l'età di effettivo pensionamento sarà superiore ai 65 anni già a partire dal 2021 per le lavoratrici autonome e dal 2022 per le dipendenti. ■

Rivalutazione applicabile dal 2012

Pensione 2011	Fasce importo	Aliq. rival.	% rivalutaz.	Rivalutazione	Pensione 2012
Pensione fino a 5 volte il T.M.					
2.341,75	1.405,05 936,70	2,5%	100 90	35,13 21,08	2.397,96
Pensioni superiori a 5 volte il T.M.					
2.360,00	1.405,05 954,95	2,5%	70 0	24,59 0	2.384,59

Per maggiori informazioni e chiarimenti rivolgi alla sede Spi più vicina a casa tua

Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di Spi Insieme potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare.**

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.**

Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito www.coopvoce.it



Offerta riservata a tutti i lettori di
"SPI Insieme"



Passa a COOP VOCE con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME _____

COGNOME _____

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su www.coopvoce.it

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia"

A Bormio il convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia

"Ancora una volta dobbiamo difendere la nostra democrazia, è questo il dato più amaro di questo centocinquantesimo", così lo storico **Edmondo Montali** - Università di Teramo - ha concluso il suo applauditissimo intervento al convegno organizzato dallo Spi Lombardia a Bormio, durante la XVII edizione dei Giochi di Libertà, e dedicato al valore dell'Unità d'Italia.

Insieme a Montali c'erano **Carlo Ghezzi**, presidente della Fondazione Di Vittorio, i tre segretari generali di Spi nazionale, Lombardia e Cgil Lombardia: **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi** e **Nino Baseotto**.

Particolarmente interessante l'excursus compiuto da Montali sul valore della democrazia e della nostra storia unitaria dal 1861 ad oggi. L'unità del paese fu una grande conquista, il 1861 segnò

una grande rivoluzione istituzionale: si unificano sette stati, viene emanato lo Statuto Albertino, si crea uno stato unitario - di cui uno dei valori fondanti era la possibilità di declinare i diritti - ma allo stesso tempo è uno stato elitario, che nasce senza la partecipazione delle classi contadine o del popolo vero e proprio, dove il diritto a votare è basato sul censo e, così, vota solo il 2% della popolazione. Le istituzioni sono *piemontizzate*, tanto che alcuni si sentono messi sotto il dominio sabauda. Montali ha spiegato come in questo quadro nasca l'idea di comunità, che di per sé ha carattere escludente, il che porterà alla nascita del banditismo da un lato e, nel corpo sociale più vasto, delle società del mutuo soccorso, poi dei sindacati il che significa rivendicazioni di diritti sul lavoro, richiesta di partecipazione

delle persone. Questo fermento si scontra con l'incapacità da parte delle élite al potere di passare a forme democratiche, elemento che dopo la Prima Guerra Mondiale porta al fascismo con tutto quello che ne conseguì. E qui - Montali prima e Ghezzi dopo - ci hanno dato una mirabile lettura della Resistenza non solo come lotta armata, ma soprattutto come dissenso dei cittadini, dei lavoratori ricordando gli scio-

peri del '43 e '44, i singoli atti messi in campo da normali cittadini, pur consci delle conseguenze cui potevano andare incontro: "Era riaffermazione del vecchio principio che il potere non deve averla vinta sulla virtù, in questo sta la moralità della Resistenza", ha sottolineato Montali, come ha sottolineato quel sommerso carsico che ogni tanto affiora nelle classi dirigenti italiane che più volte hanno avuto dei

sussulti tendenti all'autoritarismo, con cui tentano sempre di cancellare l'assunto che sta alla base della nostra Costituzione: il lavoro come elemento fondante della Costituzione, della dignità dei cittadini. Tant'è che ancora oggi la modernizzazione viene fatta passare, da alcuni, come l'abolizione dei diritti del lavoro. E questo è stato il tema degli interventi di Baseotto e Cantone: l'incapacità di questa classe dirigente di scommettere sul lavoro e sul suo rilancio per uscire dalla crisi. "Per questo - ha detto Cantone - abbiamo bisogno di una Cgil che continui la sua ribellione, che metta in campo - come ha fatto - le sue proposte che hanno come obiettivo l'equità, un forte piano per il rilancio del lavoro". E per tutto questo i pensionati scenderanno ancora in piazza a dicembre con la Cgil tutta. ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Istanbul

Dal 5 al 9 novembre
Euro 635*

SPECIALE Mercatini di Natale Colmar e Strasburgo

Dal 9 al 10 dicembre
Euro 145*

A richiesta mercatini di Natale di un giorno (solo per gruppi organizzati)

Crociera Spi Auser

MSC Poesia
Spagna,
Portogallo
e Marocco

Dal 18 al 26 aprile
Euro 940



Sogni un viaggio
al mare in Italia
o all'estero,
un tour in Europa
o nel mondo?

**Chiamaci
e ti aiuteremo
a trovare
la soluzione
migliore**

Sara 02.28858336
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

SPECIALE Natale e Capodanno

Diano Marina Hotel Raffy
Dal 24 dicembre al 7 gennaio
Euro 815*

Costiera Amalfitana
Dal 28 dicembre al 3 gennaio
Euro 530

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Auser e Spi: la "comunità operosa"

Lo scorso 8 settembre alle 11.30 a Pisogne davanti al piazzale della Rsa Santa Maria della Neve si sono dati appuntamento un gruppo di volontari dell'Auser e dello Spi della Vallecamosica-Sebino per presentare il bilancio delle attività che ogni anno i volontari delle due associazioni svolgono sul territorio.

La scelta di Pisogne non è casuale, si è volutamente scelto la Rsa diretta da Vincenzo Raco in quanto all'interno della struttura è ospitato il punto di ascolto del "Filo D'Argento" gestito dai volontari dell'Auser, da diversi anni in funzione e che gestisce annualmente circa 2600 telefonate di persone che chiedono aiuto tramite telefono, telefonate che partono dal distretto telefonico con prefisso 0364 e che automaticamente la centrale nazionale smista per il distretto della Vallecamosica alla sede di Pisogne.

I volontari dell'Auser oltre a gestire il punto di ascolto diretto da Anna Visnena, svolgono anche altre importanti attività per la comunità, in particolare il trasporto delle

persone con difficoltà di mobilità con i quattro automezzi forniti dalla Rsa di Pisogne, un altro automezzo di proprietà dell'Auser avuto in donazione dalla ditta Ravani e un pulmino donato al Comune dagli imprenditori di Pisogne.

Con uno di questi mezzi si consegnano ogni anno più di novemila pasti a domicilio delle persone che hanno chiesto di avvalersi di tale servizio.

A Pisogne sono confluiti anche i volontari di altre Auser della Vallecamosica-Sebino con i loro mezzi, l'Auser di Iseo con due macchine acquistate con il contributo volontario di alcuni cittadini Iseani.

Infine l'Auser di Piancamuno e di Gianico con un mezzo ciascuno, acquistati con il contributo di imprenditori che risiedono nelle due Comunità.

Con questi automezzi in dotazione alle rispettive Auser locali del comprensorio, i volontari percorrono ogni anno più 170.000 chilometri.

L'Auser comprensoriale è diretta dal presidente Carmelo Strazzeri, ha 1753 soci, ben



138 sono complessivamente i volontari che operano nelle dieci Auser locali: Ceto (presidente Rinella Mondini), Braone (presidente Anna Casanelli), Cividate (Liliana Bestetti), Gianico (presidente Erasmo Savoldelli), Pisogne (presidente Anna Visnena), Gratacasolo (presidente Alfredo Zanardini), Rogno (presidente Paolo Basili), Lovere, Iseo (presidente Mario Zugni), Paratico (presidente Francesca Ministrini) e si sta lavorando per aprire una sede Auser anche a Edolo.

Oltre a quanto evidenziato, le Auser locali svolgono anche altre attività di aiuto alle persone: organizzano corsi di educazione e di cultura per adulti (in particolare nell'Auser di Cividate gestita da Liliana Sestetti e da Antonio Derita) e molti viaggi di turismo sociale, in particolare nelle Auser di Iseo e di Lovere.

Tra le attività rientrano anche iniziative di solidarietà e altre dedicate al tempo libero (vendita della pasta, realizzazione delle bambole in pezza *Pigotte* - Auser di Cividate e di Lovere), questi prodotti sono poi venduti e il ricavato è de-

voluto all'Unicef.

L'iniziativa dell'8 settembre a Pisogne è stata organizzata insieme al sindacato dei pensionati della Cgil del comprensorio della Vallecamosica-Sebino. L'Auser è una associazione che opera a livello nazionale, regionale e territoriale con una sua autonoma gestione sia economica che organizzativa, ma il sindacato dei pensionati della Cgil, ai vari livelli, sostiene anche economicamente l'Associazione e molti dei volontari dell'Auser sono iscritti alla Cgil.

Si è voluto con questa iniziativa valorizzare l'attività dei volontari, le iniziative che svolgono generosamente nelle rispettive comunità, mettendo a disposizione buona parte del loro tempo libero, si è anche voluto evidenziare il forte legame, il sodalizio che lega le due associazioni in quanto insieme sono un punto di riferimento per la popolazione della Vallecamosica Sebino e con il loro volontariato sono le basi essenziali che formano quella "comunità operosa" che opera in silenzio, lontano dai riflettori. Insieme riescono a te-

nere in vita valori importanti e ogni giorno danno conforto e sono un punto di riferimento, di aiuto e di speranza per tantissime persone del nostro comprensorio.

Vicino alle attività dell'Auser si sono evidenziati anche i dati organizzativi del sindacato dei pensionati della Cgil della Vallecamosica-Sebino che conta ben 12.224 iscritti (la Cgil ne ha 22.500), persone che ogni mese volontariamente versano il proprio contributo per tenere in vita l'organizzazione.

Lo Spi è insediato nel territorio con cinque leghe: la lega del Sebino Bergamasco (responsabile Alessandro Morosini), la lega del Sebino Bresciano (responsabile Armando Archetti), la lega di Pisogne-Darfo (responsabile Giuseppe Galli), la lega della Val Savio (responsabile Aldo Boldini) a lega di Breno (responsabile Lilia Domenighini) a cui si andrà ad aggiungere la lega dell'altra Valle in fase di costituzione.

Lo Spi è strutturato con 156 volontari che contribuiscono a gestire l'apertura delle nove sedi della Cgil - Edolo, Sello, Breno, Darfo, Pisogne, Lovere, Iseo, Sarnico, Villongo - e operano in ben 78 recapiti nei Comuni del comprensorio Camuno-Sebino raccogliendo ogni anno ben 38mila pratiche di patronato, di assistenza e di servizio fiscale ricevute dai cittadini che si sono a loro rivolti per avvalersi del servizio fornito dalla Cgil. La Cgil: una casa dei lavoratori sempre aperta e disponibile, basti pensare che ogni giorno più di un migliaio di persone si rivolgono alle nostre sedi e ai recapiti comunali o chiamando telefonicamente per avere una risposta, un consiglio e un aiuto. ■



A proposito di raccolta differenziata

di Carmelo Strazzeri

Una raccolta differenziata caratteristica, fatta da molti collaboratori, finalizzata ad ottenere in cambio carrozzine molto utili ai residenti della casa della Serenità a Lovere.

È quanto hanno messo in pratica, pazientemente, tutti i raccoglitori di un rifiuto particolare composto da plastica versatile che riutilizzata fornirà un materiale adatto per contenitori di alimenti.

Si tratta dei normalissimi tappi di bottiglie plastificate!

In polietilene i tappi sono quelli delle bottiglie di acqua, gassosa, aranciate, latte e succhi di frutta.

Gli altri quelli delle scatole di caffè, nutella, olio, detersivi vari, detersivi non devono essere raccolti - secondo alcune associazioni - perché hanno caratteristiche diverse e non possono essere mischiati nel processo di riciclaggio.

"Prendersi la briga di raccogliarli, ne vale la pena?", di-



cono alcuni; "è proporzionato al risultato lo sforzo di raccogliercene così tanti?" dicono altri.

Per quelle persone che, dopo essersi accertate della se-

rietà dell'iniziativa, l'hanno sostenuta la risposta è stata concreta e affermativa. Un risultato lo hanno visto: la carrozzina è arrivata! Consapevoli anche che la resa economica è inferiore ai costi di raccolta, se fatta senza il lavoro gratuito di molti.

Questa selezione differenziata di rifiuti, come altre, andrebbe stimolata e incentivata perché in qualche misura aiuta l'ambiente.

Si possono sempre aggiun-

gere comunque altre iniziative solidaristiche allo scopo. È ciò che hanno pensato e fatto, per esempio, l'Auser e il Centro Anziani di Lovere. Dopo avere, anche in questo caso pazientemente, messo insieme un po' di euro di carrozzine ne hanno fatte arrivare ancora due.

"Preziosissime" dicono le volontarie e i volontari che operano nella struttura, fieri di contribuire a favorire una migliore vita comunitaria a partire dai più svantaggiati. ■

Cevo...Ricorda le donne e gli uomini della Liberazione

di Lilia Domenighini

“A due mesi esatti dall’incendio di Cevo (3 settembre 1944), la Brigata Garibaldi, che operava in Valsaviore, organizzò in località Plà Lonch, un grande raduno dei distaccamenti.

Qui fu deciso il coordinamento di tutte le azioni dei diversi reparti che operavano nelle valli vicine.

Al raduno partecipò anche la popolazione, i resoconti storici attestano la presenza di circa 450 persone.

In quel giorno fu reso pubblico che alla Brigata Garibaldi era stato assegnato, dal Corpo Volontari, della Libertà, il numero della 54 Brigata.

In quest’anno 2011, centocinquantesimo dell’Unità d’Italia si è voluto porre l’accento su questo fondamentale avvenimento di coesione, anch’esso fondativo dell’Unità nazionale”. Due mesi dopo la commemorazione del 67° anniversario dell’incendio che devastò l’abitato di Cevo ad opera dei nazifascismi, la locale Associazione Cevese, in collaborazione con Spi Cgil del comprensorio Valle Camonica Sebino e Bresciano e il Patrocinio del Comune, ha voluto ripercorrere le strade della Liberazione, e ha organizzato una manifestazione che si è conclusa (dopo aver effettuato lo stesso percorso compiuto allora), nella ridente piana di Pra Lonch. Tra i verdi abeti circostanti, e alla presenza di due protago-

nisti di quel raduno, che hanno testimoniato l’evento vissuto, sono stati letti alcuni brani sulla Resistenza del Commissario di guerra Leonida Bogarelli, raccolti nel libro di Wilma Baghetta *La Valsaviore nella resistenza*.

I numerosi partecipanti alla toccante cerimonia, hanno poi ascoltato, gli interventi del Sindaco di Cevo, Silvio Citroni, che ha aperto la cerimonia anche a nome del sindaco di Saviore dell’Adamello, Alberto Tosa.

Sono seguite le due commoventi testimonianze di Gino e Rosy, due partigiani che parteciparono nel 1944 al ritrovo dei partigiani.

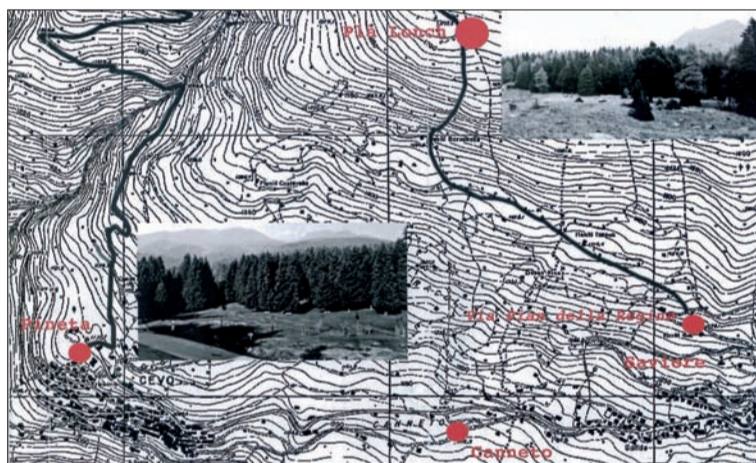
Ha preso poi la parola a nome anche dello Spi di Brescia e delle due Camere de lavoro.

Domenico Ghirardi, che ha posto l’accento sulla necessità di contrastare i tentativi di manomissione della Costituzione, ricordando che i valori della libertà e la democrazia, non sono mai conquistati una volta per sempre e che occorre tramandarli alle nuove generazioni, affinché non debbano mai doverli rimpiangere. La conclusione è stata affidata a Marco Fenaroli, presidente dell’Anpi di Brescia, che ha ripercorso le tappe della memoria storica che diedero vita alla lotta di liberazione, collegandola alla triste realtà dei giorni odierni, dove si cerca di intaccare il valore della nostra Repubblica Italiana che

com’è scritto nell’art. 1 della Costituzione è fondata sul Lavoro.

Nella commovente generale, Lodovico Scolari, presidente dell’Anpi locale, ha poi chiamato i nomi dei venticinque combattenti che il 3 luglio 1944 hanno difeso, il Paese e consegnato un Diploma d’Onore e il foulard della 54 Brigata Garibaldi ai partigiani presenti e ai familiari dei partigiani scomparsi.

La manifestazione è terminata con un pranzo al sacco organizzato dai volontari della protezione civile di Cevo, e con l’impegno di ritrovarsi più numerosi, nella stessa località, anche il prossimo anno. ■



I nostri Giochi di Liberetà

Anche quest’anno – come da diversi anni – in Franciacorta si sono svolti i Giochi di Liberetà per pensionati.

L’8 luglio scorso a Cortefranca, alla bocciofila bar sport, alle 9 del mattino ha preso il via il **torneo di bocce** con iscritte 24 coppie, cioè 48 giocatori, che si sono sfidati fino all’ora di pranzo.

A mezzogiorno, giocatori e sostenitori hanno gustato il pranzo preparato dai gestori della bocciofila, e alle 14 puntuali sono riprese le eliminatorie.

Nel frattempo avevano raggiunto il centro anche le 40 coppie iscritte al **torneo di carte**, che subito hanno iniziato a sfidarsi. Alle 15.30 il torneo di bocce terminava e finalisti risultavano per i cartellinati:

1) Peli - Faustini, 2) Boldini -Mazzetti, 3) Garosio -Buizza;

per i non cartellinati:

1) Simoni -Scotti, 2) Savoldini -Glisenti, 3) Bresciani -Urbano. Verso le 17 finiva anche il torneo di briscola, le prime tre coppie classificate risultavano:

1) Chitò - Faccoli, 2) Giori - Del bono, 3) Franchi - Bonometti.

A tutti i vincitori come premio cesti di alimentari e bottiglie di vino.

Alle premiazioni, erano presenti, l’assessore ai servizi sociali nonché vicesindaco di Corte Franca, **Luciano Alberto** e l’assessore allo Sport, **Francesca Brescianini**, che hanno rimarcato la bella manifestazione sportiva fatta ed esortato a continuare su questa strada per aggregare sempre più persone.

Come rappresentante del comprensorio Sebino Vallecarnica Spi-Auser era presente **Lilia Domenighini** che ha premiato tutti i vincitori.

Un grazie particolare a **Franco Corridori** che ha gestito i gironi delle bocce, a tutti i partecipanti al torneo, e un arrivederci all’anno prossimo dai responsabili e organizzatori **Luigi Cadei** e **Armando Archetti**. ■



La Cgil rafforza la sua presenza

Nuova sede a Sellero

Da Settembre la Cgil insieme al Caaf ha aperto una nuova sede accogliente, funzionale e dotata di tutti gli strumenti in grado di metterci nelle condizioni di garantire un servizio adeguato e dignitoso a tutti i cittadini della zona della media Valle e della Valsaviore.

La scelta si è potuta concretizzare grazie alla disponibilità dell’amministrazione comunale di Sellero e in parti-

colare del sindaco GianPiero Bressanelli e del suo vice Luca Bressanelli. **La sede sarà aperta dal lunedì al venerdì ore 9-12/14-17, sabato ore 9-12.**

La sede mantiene il numero che avevamo in quella di Cedegolo: 0364.622110.

Mantenimento del recapito a Cedegolo

Si è andati a disdire il contratto di affitto della sede di Cedegolo, ma grazie alla disponibilità del sindaco di Cedegolo, Pedrali, la Cgil e lo Spi manterranno il recapito **ogni lunedì dalle 9 alle 12 presso i locali messi a disposizione dell’amministrazione comunale.**

Nuova sede della Camera del Lavoro a Malonno

Grazie alla disponibilità da-

tati dall’amministrazione comunale, dal 1° settembre la Cgil e lo Spi potranno avere a disposizione una sede nei locali situati sopra l’attuale centro anziani in Piazza Municipio che abbiamo organizzato al meglio, dotandoli di mobili e attrezzature per svolgere l’attività di servizio a tutti i cittadini. **La sede sarà aperta ogni martedì e ogni sabato dalle ore 9 alle 12.**

Nei Comuni che fanno parte dell’Unione delle Alpi Orobie (Edolo, Malonno, Sonico, Corteno Golgi, Paisco Loveno) sono in corso degli appuntamenti organizzativi che dovrebbero a breve portare a fare nascere una nuova lega dei pensionati, la sesta che opererà sul territorio del nostro comprensorio. ■

